



Reference case

Il caso Bambino Gesù di Roma

Digistat® entra in Cardiochirurgia

Il Bambino Gesù ha una storia di quasi 150 anni, da circa 20 è riconosciuto come IRCCS, e conta attualmente 607 posti letto di ricovero ordinario, 50 dei quali destinati alla riabilitazione, e 215 posti letto di day-hospital. L'ospedale è organizzato in quattro sedi. Nella sede del Gianicolo sono seguiti ambiti ad alta complessità come i trapianti di organo solido e cellule staminali, la neurochirurgia e la cardiochirurgia; a Palidoro vengono svolte prestazioni di chirurgia specialistica e di neuroriabilitazione ad alta intensità; S. Marinella è invece dedicata alla neuroriabilitazione; San Paolo è dedicato alle attività ambulatoriali e ai ricoveri diurni, inclusa la chirurgia ambulatoriale. In questa sede, inoltre, sono presenti i laboratori di ricerca dedicati anche alla terapia genica.

L'ospedale è sede di DEA di secondo livello, quindi responsabile di un percorso di emergenza per tutte le specialità pediatriche e questo vale sia per la struttura del Gianicolo che per la sede di pronto soccorso a Palidoro. Tra il Gianicolo e Palidoro si raggiungono più di 80mila accessi ogni anno. In termini di numeri parliamo di 25/26mila ricoveri all'anno e più di un milione di prestazioni ambulatoriali.

Una struttura così complessa e con numeri così elevati tra posti letto, ricoveri e prestazioni si è dotata dal 2014 della piattaforma **Digistat®** partendo dalla Terapia Intensiva Cardiochirurgica (TIC).



L'obiettivo della partnership con Ascom per l'implementazione della piattaforma è nato con obiettivi specifici:

- Una dettagliata raccolta di informazioni sul paziente, compresa l'acquisizione dei parametri vitali dalla strumentazione del posto letto;
- Una semplificazione delle procedure cliniche per consentire a medici ed infermieri un accesso più immediato alle informazioni ed eliminare progressivamente l'utilizzo della carta;
- Il consolidamento dei flussi di lavoro in uno strumento informatico nell'ottica dell'ottimizzazione degli stessi;

Un miglioramento degli outcome dei pazienti grazie ad una interconnessione diretta tra la strumentazione di monitoraggio della terapia intensiva e la cartella clinica integrata.

Per il Bambino Gesù, questa della terapia intensiva cardiocirurgica è stata la prima esperienza di digitalizzazione dell'intero percorso di assistenza diretta in ricovero ordinario, quindi di cartella clinica di ricovero. Dal punto di vista assistenziale l'accesso alle informazioni è diventato più agevole e completo.

“ Dal punto di vista concettuale volevamo migliorare gli outcome dei pazienti grazie ad un'interconnessione diretta tra la strumentazione di monitoraggio della Terapia Intensiva e la cartella clinica integrata. Inoltre il nostro obiettivo, come Sistemi Informativi è stato quello di ottimizzare la fruizione di un sistema che offrisse un servizio completo rispettando nel contempo tutti gli standard richiesti in modo da rendere più agevole l'implementazione di possibili futuri aggiornamenti. ”

Dott.ssa Lorella Scorteccia, Responsabile dei Sistemi Informativi.

I principali risultati

Oggi, grazie a questo sistema informatizzato si ha accesso diretto ai dati puntuali su tutti gli aspetti del percorso di cura: l'emodinamica del paziente, i trend dei parametri vitali, i risultati degli esami di laboratorio, gli esami ecocardiografici fino alle immagini radiologiche, le tac ed alle risonanze. È possibile procedere ad una valutazione completa di tutti i dati necessari in tempo reale per il trattamento del paziente.

L'integrazione con le apparecchiature elettromedicali ha certamente consentito di aumentare le informazioni disponibili del quadro clinico del paziente garantendo un livello di cura decisamente superiore a quello precedentemente in essere ed aumentando la collaborazione medico-infermieristica. La presenza di un unico strumento consultabile contestualmente sia dalla parte medica che da quella infermieristica, garantisce infatti una integrazione totale e un confronto continuo.

Il sistema, in particolare, permette di acquisire e visualizzare in tempo reale i dati provenienti dalle tecnologie biomediche connesse (pompe infusionali, monitor multiparametrici, ventilatori polmonari, etc), quali, a titolo esemplificativo:

- I farmaci attualmente in somministrazione per ogni posto letto;
- I parametri biometrici del paziente;
- Le modalità di ventilazione attualmente impostate per ogni posto letto;
- Lo stato di corretta funzionalità ovvero di malfunzionamento di ogni tecnologia connessa.

“ Il valore di unicità di questo progetto sta nel fatto che sistemi che prima non si parlavano tra di loro ora sono perfettamente integrati. Con questo sistema abbiamo una sorta di sincretismo tale da ottenere la completezza delle informazioni cliniche relative al paziente, tutte insieme e tutte in tempo reale. ”

Dott. Fiore S. Iorio, Direttore del Dipartimento Medico Chirurgico di Cardiologia Pediatrica.



L'Health Project Management

Alla luce della elevata complessità del progetto, si è resa necessaria l'applicazione di principi e metodi propri dell'health project management. Il processo di informatizzazione è stato condotto, tenendo conto delle indicazioni e prescrizioni contenute nei principali riferimenti legislativi e normativi vigenti, da un gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione Sanitaria, formato da key-user della Terapia Intensiva Cardiochirurgica, Funzione Sistemi Informativi, Funzione Ingegneria Clinica, team del fornitore.

Il gruppo di lavoro così definito, lavorando in continua comunicazione e condivisione dei vari stati di avanzamento del progetto, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, ha gestito i seguenti processi:

- Formulazione dei requisiti clinici, prestazionali, gestionali, tecnologici e manutentivi;
- Health Technology Assessment dell'introduzione della nuova tecnologia, ponendo particolare attenzione ai requisiti posti, all'impatto sui processi clinico-assistenziali e alla gestione del rischio clinico, alla compliance del sistema software con gli standard dell'Ospedale (primo fra tutti Joint Commission) e generalità dei requisiti non specifici;
- Valutazione delle tecnologie disponibili sul mercato, oltre chiaramente agli aspetti tecnico-prestazionali, anche in merito alle potenzialità di customizzazione, flessibilità, qualità, tempestività ed efficacia potenziale dei processi manutentivi. È stato inoltre preso in esame il potenziale di integrabilità e scalabilità all'interno dell'architettura informatica dell'OPBG;
- Installazione, configurazione e customizzazione, interfacciamento con le tecnologie biomedicali coinvolte, verifiche di funzionalità e sicurezza;
- Collaudo di accettazione e messa in funzione;
- Follow-up dopo i primi mesi di funzionamento e feedback rispetto al processo di HTA condotto.

Il Prossimo passo?



“ Il reale valore del progetto che stiamo portando avanti, complesso e migliorabile, è legato a doppio filo alla complessità delle attività di questo ospedale e va ben oltre alle questioni di metodo. Potremmo concludere senza retorica che il grosso del lavoro inizia ora e si protrarrà senza soluzione di continuità sotto la spinta di una forte volontà di migliorare la qualità dell'assistenza. Per fare questo abbiamo già nella penna una ulteriore operazione di acquisizione dati che interesserà tutte le rilevazioni dalle apparecchiature dell'ospedale. L'analisi della mole di informazioni così raccolte ci consentirà di fare un ulteriore passo in avanti rispetto agli attuali standard qualitativi del Bambino Gesù. ”

Dott. Massimiliano Raponi, Direttore Sanitario dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.